



Festival delle ciaramelle II edizione

Amatrice 4 – 6 agosto 2017

Il Festival delle ciaramelle è un evento incentrato sulle tradizioni musicali e sulla valorizzazione del territorio della zona di Amatrice. Questa seconda edizione, si inserisce in un contesto molto diverso rispetto alla prima, svoltasi dal 5 al 7 agosto scorso.

Dato che nessuna struttura, e neanche la stessa Amatrice, è più in piedi, riesce difficile oggi anche individuare spazi adatti ad ospitare le attività del Festival. Proprio questa evenienza ci ha spinto a individuare la montagna come luogo dove effettuare il concerto finale. L'andare sui monti è anche un'azione simbolica molto forte che ci permette di distaccarci e guardare dall'alto le macerie degli edifici della conca amatriciana. Non ostante le difficoltà logistiche non vogliamo abbandonare la speranza di una rinascita del nostro territorio. Riteniamo infatti quanto mai urgente far conoscere la cultura amatriciana di tradizione orale, perché siamo convinti che, per far risorgere Amatrice, è fondamentale mantenere viva la sua cultura. La distruzione delle strutture materiali infatti porta con sé il rischio di spazzare via anche la cultura stessa delle persone, della quale fanno parte integrante le tradizioni musicali. È con queste convinzioni che riproponiamo questo Festival con la stessa formula della prima edizione: durata di tre giorni, incentrato sulle tradizioni, ancora vive della zona altosabina.

Il Festival nasce come progetto articolato e calibrato sull'idea di convogliare ad Amatrice una serie di riflessioni sulle musiche popolari locali, le ciaramelle, l'ottava rima, il saltarello, coinvolgendo anche il contesto paesaggistico e ambientale. In questo senso, nella prima edizione gli interventi sono stati numerosi e nei tre giorni si sono alternati studiosi, musicisti, suonatori locali e non. Il progetto poggiava su una programmazione orientata non solo alla performance di piazza ma piuttosto allo studio, alla conoscenza, all'elaborazione anche collettiva delle informazioni che inquadrano (sia localmente che non) le diverse forme di espressioni popolari.

Le ciaramelle sono uno strumento musicale bicalamo con otre che non ha riscontri nel panorama delle zampogne italiane, costituendo di fatto un *unicum*. Esso è presente e ancora in uso solo nella zona dell'Alta Sabina, comprendente la conca amatriciana e le alte valli del Tronto e del Velino. Hanno conservato intatta la loro struttura organologica e il loro repertorio. Secondo Roberto Leydi questo strumento può essere considerato "l'erede della zampogna latina, a sua volta derivazione delle *tibiae*,

o *aulos frigio*". Accanto alle ciaramelle sono ancora vive nella zona la tradizione dell'improvvisazione poetica in ottava rima o canto a braccio, del canto a ciaramelle e del saltarello amatriciano. Su queste tradizioni, e soprattutto sulle ciaramelle, gli studi etnomusicologici hanno preso avvio alla fine degli anni 70'. Nel 1984 è stato pubblicato sulla rivista della Società italiana di etnomusicologia "Culture musicali" il primo studio scientifico dal titolo "Sulle ciaramelle dell'Alta Sabina", nel quale Piero G. Arcangeli e Giancarlo Palombini approfondivano l'indagine musicologica sul repertorio dello strumento. Nel 2014 i due autori, insieme a Mauro Pianesi, terminano il loro lavoro trentennale sulle ricerche etnomusicologiche in questo territorio, pubblicando il volume con CD "La sposa lamentava e l'Amatrice... Poesia e musica della tradizione alto-sabina" (editore Morlacchi, Perugia).

Le ciaramelle sono anche l'eredità che è stata trasmessa alle nuove generazioni che l'hanno fatta propria. Esse oggi sono infatti risorte a nuova vita ad opera di giovani e giovanissimi ciaramellari che continuano l'opera dei suonatori anziani ormai tutti scomparsi. Uno degli scopi del Festival delle ciaramelle sarà quello di far confrontare questi giovani ciaramellari alto-sabini con giovani zampognari di altre zone italiane.

Il Festival, pur mettendo l'accento sull'omonimo strumento, comprenderà convegni, concerti, stage coreutici ed anche escursioni naturalistiche. Il nostro scopo è quello di favorire una coesione degli amatriciani intorno alle loro tradizioni, che nei secoli essi hanno conservato, e di farle conoscere anche all'esterno, in modo che possano costituire un traino per incrementare un turismo culturale del quale la zona ha estremo bisogno per poter rinascere.

Eventi previsti

- Tavola rotonda: *Se balla la terra come continuare a suonare e ballare? Una riflessione sull'immateriale al tempo del terremoto*. Con la partecipazione degli studiosi: M° Piero G. Arcangeli, compositore ed etnomusicologo, già Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "G. Briccialdi" di Terni; Prof. Sergio Bonanzinga, Docente di Etnomusicologia e Antropologia della musica, Università di Palermo; Prof. Antonello Ricci, Docente di Antropologia culturale e Antropologia del suono, Università di Roma "La Sapienza"; Prof. Giancarlo Palombini, Docente di Etnomusicologia, Università di Perugia
- Seminario: Presentazione organologica e dei repertori delle zampogne ospiti e locali: zampogne laziali molisane a cura di Antonello Ricci, zampogne siciliane di Monreale a cura di Sergio Bonanzinga, ciaramelle alto-sabine a cura di Piero G. Arcangeli e Giancarlo Palombini. Partecipano i suonatori ospiti e locali che proporranno esempi musicali dal vivo dei vari repertori.
- Premio "Le ciaramelle d'argento" alle quali sono invitati i ciaramellari locali. La giuria formata dagli studiosi attribuirà il premio consistente in una targa d'argento. Il ciaramellaro premiato parteciperà al concerto insieme agli altri suonatori.

- Concerto di zampogne al quale parteciperanno i suonatori invitati a cura degli studiosi ospiti e il ciaramellaro vincitore del premio “Le ciaramelle d’argento”.
- Corso di saltarello. Il corso scansionato in vari incontri è rivolto sia ai giovani locali che a una utenza esterna di turisti o appassionati della danza popolare.
- Grande concerto finale domenica pomeriggio sui Monti della Laga, in località Sacro Cuore (1381m), con importanti gruppi del panorama popolare italiano, preceduto da una passeggiata, che partirà dal paese di Capricchia, per arrivare sul posto e da un’amatriciana cucinata e consumata in loco.

L’organizzazione e la gestione finanziaria sarà affidata all’Associazione For.Mu.S. di Perugia, composta da antropologi e giornalisti e specializzata nella gestione di eventi culturali, nella ricerca in campo antropologico e nell’editoria. Nel quadro del progetto in questione, l’associazione potrà fornire un contributo importante legato al coordinamento di tutti i soggetti coinvolti, agli eventi, alle *performance* e agli spettacoli previsti.

Il *media partner* della manifestazione sarà Blogfoolk, testata registrata e specializzata nel campo della world music e delle musiche tradizionali. Blogfoolk, oltre a vantare un’esperienza nel campo editoriale e musicale, si distingue nel panorama nazionale per la qualità del suo palinsesto, organizzato attraverso contributi dettagliati e approfonditi su produzioni discografiche, rassegne ed eventi, ufficio stampa. La redazione è composta da studiosi e giornalisti che operano principalmente nel campo delle musiche popolari e che definiscono il profilo culturale del giornale anche grazie a un comitato scientifico, composto da docenti universitari tra i più importanti esperti di musiche e culture popolari. Il contributo del giornale è di primaria importanza e può essere ricondotto alla possibilità di diffondere, attraverso canali capillari, tutti gli aspetti dell’iniziativa. Questo sarà possibile soltanto attraverso un programma di promozione puntellato di approfondimenti, come interviste agli organizzatori o ai soggetti coinvolti nel programma, diffusione di video, anteprime degli eventi ecc.

La Scuola di Specializzazione in Scienze Demoetnoantropologiche del Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, Umane e della Formazione - Università degli Studi darà il patrocinio all’iniziativa e la consulenza scientifica. Il direttore artistico è Giancarlo Palombini, docente della stessa Scuola.

Il Presidente dell’ Associazione For.Mu.S

Dott. Daniele Cestellini

